

Dopo il grande successo de 'Il bambino segreto', arriva in libreria per Marsilio 'La sirena', sesto caso nella serie di Erica Falck e Patrick Hedström firmato da Camilla Läckberg, la giallista svedese di maggior successo dopo l'ormai leggendario Stieg Larsson. Dal ghiaccio lungo la costa di Fjällbacka, viene ripescato il corpo di un uomocomparso quattro mesi prima. È stato ucciso. Poco dopo, un

conoscente della vittima, lo scrittore Christian Thydell, riceve una serie di minacciose lettere anonime. Christian sta per pubblicare un romanzo dal titolo 'La sirena', annunciato come un grande successo, ma all'ennesima minaccia, proprio al momento del lancio, crolla, confidandosi con Erika Falck. Un secondo omicidio, chiaramente legato al precedente, complica ulteriormente il caso.

# Per Carlotto non tutti i ladri vengono per nuocere

## Un divertente racconto dialogico ironico e graffiante

di Paolo Petroni

«Non tutti i ladri vengono per nuocere» affermava sin dal titolo una farsa di Dario Fo in cui il protagonista, entrato in una casa per svaligiarla, riceve telefonate dalla moglie e si trova invischiato in una complicata storia di corna dei proprietari rientrati inopinatamente. Anche l'Adelmo di questo nuovo e ironico racconto, icastico e giocoso noir, ma senza sangue, di Massimo Carlotto fa il ladro, ha una moglie ansiosa che lo chiama di continuo al cellulare e si trova, davanti alla proprietaria dell'appartamento in cui si è insinuato, in una situazione del tutto inattesa. Siamo a Rimini, fuori stagione. Lui ruba da quando a 45 anni è stato licenziato dalla fabbrica e non sa come pagare il mutuo e le bollette; lei, una sessantenne tedesca di nome Lise che ha fatto il croupier nelle sale gioco delle navi da crociera e si è abituata a giudicare le persone, con un'occhiata, dal comportamento al tavolo verde e a guardarle dall'alto in basso, è rimasta senza soldi, perché era stata convinta dalla banca a puntare tutto sui famosi derivati truffa. Le sono rimasti solo

120mila euro, che a lei bastano per vivere un anno e che metterà in gioco con Adelmo. Lui entra da una finestra aperta nella sua casa buia, ma quando, guidato dalla luce di una piccola torcia, arriva in salotto, all'improvviso tutte le luci si accendono e Lise è lì in poltrona, come lo attendesse. Inizia quindi una sfida che naturalmente sarà lei a condurre, anche se lui troverà il modo per non soccombere su tutta la linea, e che è la forza letteraria coinvolgente e asciutta di questo testo di Carlotto. «La

menzogna è l'unico, vero strumento di sopravvivenza a disposizione dell'essere umano», afferma la donna, e lui le replica: «Dici che racconti un sacco di bugie, ma a me pare che provi un gusto particolare a sbattere in faccia la verità», ferito dalle spiazzanti e sprezzanti notazioni di Lise, che dice di limitarsi a capire come lui e la sua Carlina si stiano giocando male, miseramente, la vita giorno per giorno. Lei è donna raffinata, abituata a saper ben vivere, lui è un «uomo

da cioccolatini», e consigliati dal pasticciere, e non certo all'altezza di fiori, profumi o vestiti adatti a una come lei. Lise è decisamente uno dei personaggi, di quelli migliori, di Carlotto, con le sue uscite, le sue affermazioni, la sapienza di chi fa i conti con la vita e dichiara «il mondo non mi deve nulla», capace di chiedere, implorare, sedurre (in un attimo di debolezza e fragile illusione legata al suo passato), di pagare e ricattare il povero Adelmo, spero, conquistato

dal fascino e l'intelligenza che si è trovato di fronte, capace di costringerlo a fare qualche conto con la propria vita e il proprio modo di essere. In tutto questo, nel gioco serrato tra i due, nei colpi di scena, nell'abile variare di toni e situazioni, grazie a una bella scrittura vivace, senza fronzoli, precisa e diretta, ecco che ci si trova davanti a dichiarazioni come: «Ma perché

così difficile trovare un maschio che capisca che far ridere le donne è fondamentale», oppure, «Il gioco è fatica e magia. Esattamente l'essenza di cui son fatte le donne. Per questo siamo meglio dei maschi e rendiamo decente questo mondo».



Massimo Carlotto  
'Il mondo non mi deve nulla'  
E/O, 110 pagine, 9.50 euro

Lui fa il ladro dopo aver perso il lavoro, lei è la sua vittima designata. Ma il colpo fallisce e tra i due incomincia una strepitosa schermaglia

La

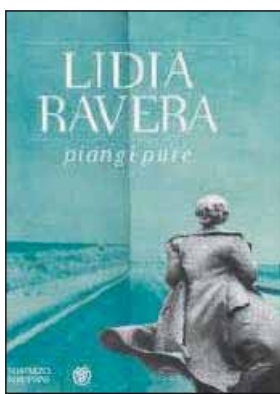
### LA POESIA DELLA VITA

## 'Piangi pure, sei vivo' Tenerezze da vecchi

Ravera alle prese con l'inesorabile trascorrere del tempo

Piangi, piangi pure, per il sollievo di essere e perché sei ancora vivo: a questo allude il titolo dell'ultimo romanzo di Lidia Ravera, che proprio del sentirsi vivi fa il suo tema, legando ai problemi, ai sentimenti, alle necessità, alle illusioni e ai rimpianti, alla voglia di arrendersi o non arrendersi di chi è ormai anziano. Iris De Santis ha 79 anni e l'altro protagonista, Carlo Lamberti, lo psicanalista che ha lo studio al piano terra del suo palazzo, tre di meno, ma scopriremo che è più malconco e già segnato da una malattia inesorabile. Carlo ha una moglie, Annalisa, più giovane e sin troppo accondiscendente, tanto

che accetterà la storia «di cuore» che nasce con Iris, mentre lui vivrà un po' di sano egoismo «che altri spalmano per tutta la vita e io in questi ultimi giorni», con la coscienza a posto nel lasciarla benestante e, a 45 anni, con una vita ancora davanti. Iris vive sola e va a prendere un caffè e, a sera, un Pernod nel bar sotto casa ove incontra Carlo, cui confida i problemi, depressioni, rovelli, tanto che questo le consiglia di scrivere un diario. E 'Piangi pure' è appunto questo diario, diviso in tre parti: la conoscenza e il crescere



Lidia Ravera  
'Piangi pure'  
Bompiani  
366 pagine, 18 euro

comporta, quasi a ridare un senso minimo di futuro, mentre si pensa di non averne praticamente più e ci si lascia invecchiare persino anzitempo. Come un po' in tutta la narrativa di Lidia Ravera, il tema vero è quello del tempo, del suo passare, inesorabile, del fare i conti con le varietà della vita, scrivendone nei romanzi. Tutto raccontato con leggerezza, una lingua musicale e insinuante, con la poesia di uno sguardo di affettuosa partecipazione, ma anche con un filo sorridente ironia.

### LE STORIE DELL'INVIATO

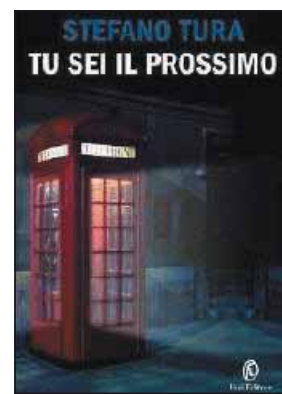
## Dalla cronaca al noir il passo è molto breve

Tura, volto noto della tv, torna regalare emozioni forti

di Patrizio Nissirio

È uno dei volti più noti dell'informazione televisiva: Stefano Tura racconta ogni giorno a milioni di italiani le vicende della Gran Bretagna, e prima di allora è stato cronista di nera e inviato di guerra in ex Jugoslavia, Afghanistan e Iraq. Ma Tura è anche uno scrittore di thriller, capace di indagare in aspetti oscuri della psiche umana, attraverso vicende cariche di pathos, violenza e vero e proprio terrore. Sette anni fa era uscita la sua ultima fatica, 'Arriveranno i fiori del sangue', ambientato appunto nella ex Jugoslavia, e ora il giornalista-scrittore torna con un romanzo che imprigiona il lettore in una cappa di tensione dalla prima all'ultima pagina: 'Tu sei il prossimo'. Come già nei suoi precedenti libri, Tura prende le mosse proprio da quegli eventi che segue come giornalista per poi creare una vicenda immaginaria ma realistica che ha al centro il suo poliziotto poco ortodosso: Alvaro Gerace, che cerca i colpevoli con metodi non condivisi da colleghi superiori, pagando con la marginalità il suo caparbio inseguimento della verità. Tura, che forse non a caso vive a pochi passi dalla casa dove Sir Arthur Conan Doyle

faceva abitare Sherlock Holmes, sviluppa infatti 'Tu sei il prossimo' a partire da una bambina inglese che sparisce a Cesenatico, sulla riva romana, una scomparsa che ricorda molto il celebre caso di Maddie McCann, la bimba che svanì nel nulla mentre i genitori erano a cena in un ristorante a pochi passi da casa, durante una vacanza in Portogallo, nel 2007. Da quel fatto di cronaca si snoda il giallo, che tocca fenomeni sempre visti in prima persona da Tura-cronista, come quello delle gang giovanili britanniche, un universo violento da cui fa spuntare un altro protagonista del libro, l'ispettore inglese ed ex membro di una gang di Manchester Peter McBride. La sua strada e quella di Gerace si incroceranno in modi inattesi, in un crescendo angosciante che rivelerà una realtà paurosa, sanguinosa, che ha coinvolto la piccola Leah Martins. «Agatha Christie sosteneva di preferire i suoi romanzi alla realtà, poiché la vita aveva una trama pessima», spiega lo scrittore. Ma nei romanzi di Tura dietro eventi ispirati dalla cronaca prende vita una trama che non solo è avvincente, ma è capace di prendere alla gola chi legge, senza pause, senza sconti, senza risparmiare neanche un'emozione forte.



Stefano Tura  
'Tu sei il prossimo'  
Fazi  
384 pagine, 12.50 euro

### Giallo tra politica e mondo accademico dell'esordiente Galluppi

## Lotta di classe rosso sangue

Rompicapo degno dei maestri del genere, l'esordio di Massimo Galluppi è un noir appassionante ambientato nel mondo accademico, tra i giorni nostri e le lotte studentesche degli anni Settanta, tra Italia, Francia e Cina. Quando il 16 aprile 2012 Bruno Canalis, sinologo di fama internazionale, viene assassinato all'Istituto Superiore di Studi Orientali di Napoli, il capo della omicidi, Raul Marcobi, dirige le sue indagini nelle direzioni più classiche: ipotesi passionale, odi e rancori del mondo accademico, conflitti politici (Canalis è esponente del Pd). Pur iniziandosi a configura-



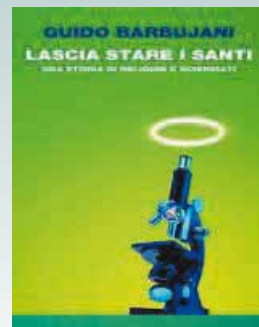
Massimo Galluppi, 'Il cerchio dell'odio', Marsilio  
656 pagine, 19.50 euro

re un movente passionale (a causa di una relazione del professore con una sua studentessa), Marcobi presto si rende conto che per risolvere davvero il caso occorre tornare indietro, agli anni di piombo, e al Cerchio Rosso, gruppo maoista nato e attivo all'Isso tra il '74 e il '76. Quest'indagine fa imbattersi Marcobi in un altro delitto irrisolto di quegli anni, attribuito a giovani dell'estrema destra mai identificati. Tra le memorie, gli alibi e i possibili moventi dei personaggi più disparati (accademici, uomini politici, giovani innamorati, compagni di lotta, eminenze grigie dell'ultrasinistra degli anni Settanta), e i tormenti personali per un passato a cui non sa rinunciare, Marcobi ingaggerà un corpo a corpo con la ricerca ossessiva di verità sepolte dal tempo.

### L'avventura del genetista con lo scheletro di un evangelista

## Lo scienziato e la reliquia

Che cosa succede quando un genetista lavora con storici, filologi, archeologi, e persino con un vescovo? Il genetista Guido Barbuiani racconta con 'Lascia stare i santi, una storia di reliquie e scienziati' l'avventura di un caso eccezionale: la ricognizione delle reliquie di San Luca evangelista. Il 17 settembre del 1998, nella basilica di Santa Giustina a Padova, un piccolo gruppo di studiosi assiste all'apertura di una cassa di piombo, sigillata da oltre 400 anni. Dentro ci sono i resti di uno scheletro. La sua identità, attribuita dalla tradizione, va verificata dalla scienza: sono davvero i resti dell'Evangelista? La



Guido Barbuiani, 'Lascia stare i santi', Einaudi  
130 pagine, 15 euro

risoluzione dell'enigma è affidata a storici, filologi, archeologi, e infine - fra pochi scienziati in un mare di umanisti - proprio a Guido Barbuiani, chiamato ad analizzare il dna dello scheletro. Una straordinaria e divertente avventura, non soltanto intellettuale: un lungo viaggio che porterà Barbuiani fino in Siria, ad Aleppo, città millenaria, tra colonnelli corrotti, campioni di sangue clandestini e inconvenienti climatici. Ma anche nei recessi, a volte prosaici, a volte entusiasmanti, del lavoro dello scienziato, tra viaggi, congressi e sorprendenti incontri con grandi ricercatori. Una vicenda affascinante, sul confine tra Oriente e Occidente, ma anche su quello tra cultura umanistica e scientifica, ove la penna del Barbuiani scienziato si fonde con quella del narratore.